

Mentre si preannuncia la chiusura di altre 13 società del gruppo

Rinviata a 30 ogni decisione su rifinanziamento dell'Egam

La questione esaminata ieri dal consiglio dei ministri - La posizione del PCI: un intervento immediato ancorato al progetto di risanamento dell'ente - Comunicato dei sindacati - Chiude la Melalsud di Pomezia per una settimana

Le decisioni sull'Egam sono state rinviata. Il Consiglio dei ministri ha deciso di prendere ancora tempo; per lo meno fino al 30 prossimo, quando si riunirà di nuovo il Consiglio dei ministri. Il rinvio è dovuto ai dissenzi scoppiati all'interno del governo sull'entità finanziaria dei provvedimenti da prendere. Dai 75 miliardi chiesti originariamente dal commissario dell'Egam, Natta, si è passati ai 35 miliardi chiesti da Bisaglia (di cui 130 subito). La richiesta avanzata l'altro ieri nella commissione Bilancio

tutto perché costituisce una intollerabile forma di pressione soprattutto perché avviene a pochi giorni dalla conclusione di uno specifico dibattito sull'Egam svoltosi in Senato e terminato con l'approvazione di un ordine del giorno con il quale il governo ottiene una prorogazione di intervento di 30 miliardi, di quasi un terzo, quindi, di quanto prospettato l'altro ieri per le esigenze fino al 31 dicembre prossimo.

La posizione dei sindacati sui problemi dell'energia

Massimo impegno dell'apparato produttivo italiano, delle nostre capacità manifatturiere anche in campo nucleare, spinti all'estrema limitazione delle capacità di ricerca, sperimentazione, produzione dell'industria pubblica e privata, conquista di posizioni di autorevolezza tecnologica: questi alcuni dei obiettivi indicati dai sindacati in una conferenza stampa sul piano energetico nazionale, tenuta ieri a Roma dai segretari confederali Garavini, Romel e Mucel. I tre sindacati hanno espresso la loro posizione sulla questione della scelta delle filiere: «La scelta va limitata tra due tipi di filiere: una ad acqua leggera pressurizzata e ad uranio arricchito (la filiera PWR della Westinghouse americana, la cui licenza è detenuta dal consorzio Finmeccanica-Fiat) e una ad acqua pesante ed ad uranio arricchito (la filiera CANDU canadese, licenziataria della Finmeccanica)».

Il perché di una scelta così decisa. Garavini, Romel e Mucel hanno tenuto a spiegare esplicitamente: «La scelta della PWR è una scelta politica, non tecnica, centrata ad acqua leggera che il CNEN ha affermato essere di pari potenzialità alla PWR, permette in Italia di mobilitare le risorse produttive, pubbliche e private». Anche per il «Candu» la scelta sembrerebbe politica, oltre che tecnica, in quanto la tecnologia adottata finora per costruire centrali nucleari che non sia la tecnologia CANDU, ha fatto del «Candu» - ha detto Garavini - l'accesso alla tecnologia è più facile perché i canadesi sono disposti a disporre di accordi di collaborazione e di ricerca e hanno già offerto alle industrie italiane di partecipare in campo internazionale. Inoltre si potrebbe utilizzare e sfruttare la tecnologia acquisita in Italia con il «Candu».

Isolata la Confagricoltura per il contratto dei braccianti

Presso il ministero del Lavoro si sono avuti il 21 e il 22 due incontri tra i sindacati del bracciantato, l'Alleanza confederale dei braccianti e la Confagricoltura. La situazione di blocco della stesura del contratto nazionale dei braccianti è bloccata da una proposta di contratto che ha preteso di rimettere in discussione quanto già concordato il 14 agosto. Il proposito di contrattazione integrativa provinciale.

Nel corso degli incontri - sollecitati dai sindacati convocati dal ministero - si è anche affrontato il problema del blocco delle trattative per la stipula di contratti provinciali in Sicilia e Lombardia (anche questo provocato dalla Confagricoltura).

Lungo «ponte» per l'Olivetti

TORINO. 23. I venticinquemila lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani di Fiat sono stati effettuati un «ponte» nei primi dieci giorni di gennaio, per consentire all'azienda di smaltire l'eccesso di produzione derivante da una preoccupante contrazione delle vendite negli ultimi mesi. Un accordo è stato concluso con la direzione e stato raggiunto stasera ad Igea di Fiume nazionale e dal coordinamento di gruppo. L'intesa prevede che le quattro giornate lavorative comprese nel periodo di chiusura saranno occupate da dipendenti. Una divisa di quattro festività dal 1977.

Manifestazione regionale in Calabria

Come dare lavoro a 80 mila giovani

Assemblea mercoledì sera a Lamezia Terme - Un grande progetto di trasformazione della regione - Inadeguato il provvedimento governativo

Dal nostro inviato
LAMEZIA TERME. 23. «Il nostro è il dramma di chi sente che vi sono tante cose da fare, e sarebbe facile e che tutta la propria esperienza nella Lega per l'occupazione di Pollenzo, ed infine da Bonifazi della CGIL nazionale, incaricati di seguire questi problemi. Si tratta, appunto, di organizzare la grande forza, la grande disponibilità e capacità dei giovani per cambiare, e per dare lavoro e il futuro alla Calabria, una regione in preda ad una crisi gravissima.



La partecipazione dei giovani allo sciopero a Reggio Calabria

manifestazione, ci hanno preso parte 80 mila giovani calabresi con chiarezza prima da Menetti, della segreteria regionale della CGIL, poi da Mileto, un giovane dirigente sindacale che ha fatto la propria esperienza nella Lega per l'occupazione di Pollenzo, ed infine da Bonifazi della CGIL nazionale, incaricati di seguire questi problemi. Si tratta, appunto, di organizzare la grande forza, la grande disponibilità e capacità dei giovani per cambiare, e per dare lavoro e il futuro alla Calabria, una regione in preda ad una crisi gravissima.

degno ai sensi che per la Calabria è un'occasione di sviluppo. Il lavoro per appena 3000 giovani! Eso va profondamente modificato proprio nella direzione indicata dai giovani e dai dirigenti sindacali. Vogliono tecnici, ricercatori, esperti di mercato e così via.

Franco Martelli

Intralci e ritardi incomprensibili per un'operazione utile e necessaria

Forse solo in primavera avremo in Italia la carne congelata della Comunità europea

Conferenza stampa ieri a Roma delle tre centrali cooperative - Il prodotto importato dalla CEE deve essere venduto in pacchi preconfezionati in modo chiaro - Deserte le aste per il trasporto - La strozzatura degli importatori

Le 40 mila tonnellate di carne congelata che il governo ha ottenuto dalla CEE, ovviamente non potranno venire in Italia prima di qualche mese, se - beninteso - si riuscirà a superare tutti gli ostacoli che impediscono il contratto e va incontrando.

Nella conferenza stampa che le tre centrali cooperative hanno tenuto ieri mattina a Roma (hanno parlato Buschi, e Falini per la Confcooperative, Bonistelli, e Natta per la Confagricoltura) si è accennato alla possibilità che la carne congelata in modo da non poterla camuffare per carne fresca, sia per tutelare i consumatori, sia per salvaguardare da ogni sospetto la correttezza professionale e morale dei macellai.

Produzione industriale in aumento del 7,4%

Lo scorso mese, rispetto allo stesso mese dell'ottobre scorso, la produzione industriale è aumentata del 7,4 per cento.

La produzione industriale è aumentata in Italia nell'ottobre scorso, rispetto allo stesso mese dell'ottobre scorso, del 7,4 per cento. Nel periodo gennaio-ottobre la stessa produzione ha registrato un incremento del 10,4 per cento nei confronti del gennaio-ottobre 1975. Le industrie estrattive e metallurgiche hanno registrato un aumento del 4,9 per cento, quelle manifatturiere un aumento del 7,6 e quelle elettriche e del gas un incremento del 7,8 per cento.

Chi si serve del disordine fiscale

Caro Ufficio, gradirei conoscere se esiste una legge sulla pubblicità e sulla possibilità di consultazione diretta da parte dei cittadini dei dati del rapporto di bilancio, e se non esiste, sarebbe opportuno farne un progetto.

Un'ultima osservazione: il dibattito sulla scala mobile sembra essere in corso in seno al movimento dei lavoratori, e ancora in corso si all'interno del sindacato bancario della CGIL che all'indomani della decisione lavoratori bancari sono comprese anche due sindacati autonomi.

Se in famiglia lavoro uno soltanto

Caro direttore, vorrei segnalare un paio di cose che non vanno.

Una seconda domanda: si può rispondere che sicuramente i bancari godono di paghe tra le più elevate nel paese. Ma questa è una questione di equità, in quanto gli impiegati di prima categoria (che sono la grande maggioranza) appena assunti prendono un salario di 1.200.000 lire al mese lordo e dopo 14 anni di anzianità vanno da 100 per il personale di prima categoria a 1.200.000 lire al mese lordo e dopo 14 anni di anzianità vanno da 100 per il personale di prima categoria a 1.200.000 lire al mese lordo.

Chi si serve del disordine fiscale

Caro Ufficio, gradirei conoscere se esiste una legge sulla pubblicità e sulla possibilità di consultazione diretta da parte dei cittadini dei dati del rapporto di bilancio, e se non esiste, sarebbe opportuno farne un progetto.

Un'ultima osservazione: il dibattito sulla scala mobile sembra essere in corso in seno al movimento dei lavoratori, e ancora in corso si all'interno del sindacato bancario della CGIL che all'indomani della decisione lavoratori bancari sono comprese anche due sindacati autonomi.

Sono i lavoratori delle ditte appaltatrici

A gennaio mille sospesi all'Anic di Gela

Dalla nostra redazione
PALERMO. 23. Dopo le feste, metà dei 3000 dipendenti delle ditte appaltatrici operanti nei grandi stabilimenti petrolchimici dell'ANIC di Gela (Caltanissetta) saranno posti in cassa integrazione. La misura riguarda in particolare 1000 di essi dal 12 gennaio prossimo.

Il provvedimento che giunge come una vera e propria doccia fredda, è stato comunicato dall'azienda di stato alla FILC, che in precedenza si era vista sempre opporre netti e immotivati rifiuti da parte del gruppo ai ripetuti inviti a discutere la questione degli appalti. Il pretesto avanzato dall'Anic è quello della eccedenza della mano d'opera attualmente occupata.

Chi si serve del disordine fiscale

Caro Ufficio, gradirei conoscere se esiste una legge sulla pubblicità e sulla possibilità di consultazione diretta da parte dei cittadini dei dati del rapporto di bilancio, e se non esiste, sarebbe opportuno farne un progetto.

Un'ultima osservazione: il dibattito sulla scala mobile sembra essere in corso in seno al movimento dei lavoratori, e ancora in corso si all'interno del sindacato bancario della CGIL che all'indomani della decisione lavoratori bancari sono comprese anche due sindacati autonomi.

Lettere all'Unità

I bancari e la «scala mobile super»

Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo di Stefano Cingolani sull'Unità del 9 dicembre intitolato «Quando la scala mobile diventa super». Vorrei dire il mio contributo ad approfondire la questione in trattativa.

Non sono d'accordo con il articolista quando definisce il meccanismo della scala mobile dei bancari «perverso», in quanto a impedire la paga più dell'inflazione. Non è vero, perché il meccanismo dei bancari è così concepito, di fronte a un'ipotesi di inflazione del 10 per cento, la paga viene aumentata del 10 per cento e quindi come l'inflazione e non più dell'inflazione. Sono d'accordo invece che questo meccanismo è molto più che un'ipotesi di inflazione, è un'ipotesi di inflazione, per non parlare di quello dei dipendenti statali.

Il fatto che il meccanismo della scala mobile dei bancari sia stato definito «perverso», in quanto a impedire la paga più dell'inflazione, non è vero, perché il meccanismo dei bancari è così concepito, di fronte a un'ipotesi di inflazione del 10 per cento, la paga viene aumentata del 10 per cento e quindi come l'inflazione e non più dell'inflazione.

Mutua inadempiente con i dipendenti comunali

Signor direttore, l'INADEL, per la quale sono stati pagati ogni mese i contributi dovuti sulla busta paga, non corrisponde da un po' di tempo ai dipendenti comunali il medico e la farmacia: così il malato, per essere curato, ha dovuto pagare le visite mediche e le medicine, attendendo poi che l'INADEL rimborsasse per intero i medicinali ed i costi della visita medica.

A questo punto, come può tutelarsi il cittadino, quando un ente assistenziale pubblico non garantisce il servizio? Chi è il responsabile di tale situazione? La legge prevede che il magistrato per la tutela dei propri diritti. Oppure lo Stato gestisce se stesso, e quando sono finiti i soldi di ricorre alle «una tantum» come facevano i feudatari con le gabelle? ALDO PERUFFO (Miano)

Se in famiglia lavoro uno soltanto

Caro direttore, vorrei segnalare un paio di cose che non vanno.

Una seconda domanda: si può rispondere che sicuramente i bancari godono di paghe tra le più elevate nel paese. Ma questa è una questione di equità, in quanto gli impiegati di prima categoria (che sono la grande maggioranza) appena assunti prendono un salario di 1.200.000 lire al mese lordo e dopo 14 anni di anzianità vanno da 100 per il personale di prima categoria a 1.200.000 lire al mese lordo e dopo 14 anni di anzianità vanno da 100 per il personale di prima categoria a 1.200.000 lire al mese lordo.

Chi si serve del disordine fiscale

Caro Ufficio, gradirei conoscere se esiste una legge sulla pubblicità e sulla possibilità di consultazione diretta da parte dei cittadini dei dati del rapporto di bilancio, e se non esiste, sarebbe opportuno farne un progetto.

Un'ultima osservazione: il dibattito sulla scala mobile sembra essere in corso in seno al movimento dei lavoratori, e ancora in corso si all'interno del sindacato bancario della CGIL che all'indomani della decisione lavoratori bancari sono comprese anche due sindacati autonomi.